

Settimana nel mondo

Il «vallo» dell'impotenza

L'ultima trovata di Mac Namara — considerato da molti il cervello della guerra al Vietnam — consiste nella decisione di costruire, lungo la linea di demarcazione tra nord e sud, una barriera di reticolati ad alta tensione, rafforzati da dispositivi elettronici di avvistamento, che metterebbero automaticamente in azione artiglierie e bombardieri, e completate dalla distruzione chimica di ogni traccia di vita, a ridosso dello sbarramento.

Come idea, non è originale: l'hanno già avuta i francesi in Algeria, ma le barriere da loro erette nel deserto non hanno impedito al popolo algerino di conquistare l'indipendenza. Di nuovo, gli americani vi mettono soltanto il « particolare » che il deserto saranno loro a crearlo. Sarà a qualcosa, oltre che ad accrescere i già imponenti profitti dell'industria di guerra? Gli stessi generali americani dubitano. Se si guarda ai nuovi successi che il FNL ha riportato nei giorni scorsi, dopo trentadue mesi di bombardamenti sulla RVN, e al fatto che i fantocci di Saigon non sono riusciti a strappare, dalle loro urne tenebrosi, più del 35 per cento dei voti, l'espessione « vallo dell'impotenza » sembra la più adatta.

Ma il progetto annunciato dal ministro della difesa non ha per ciò un significato meno grave. A parte i suoi aspetti mostruosi, esso significa, da un punto di vista più generale, che l'amministrazione Johnson continua a volgere le spalle ad una soluzione politica nel Vietnam e ad accrescere, al contrario, il suo impiego. Il presidente stesso lo ha indirettamente confermato quando ha dichiarato ad un gruppo di commerciali che non intende sospendere i bombardamenti: sarebbe, ha detto con un involontario riconoscimento dell'energia con cui il piccolo popolo vietnamita si batte, come « affrontare Jack Dempsey sul ring con una mano legata dietro la schiena ». E Ruski, in una conferenza stampa, ha gettato una docce fredde da cui facilmente allettati da tali indiscrezioni circa una imminente e offensiva di pace a UNO: « qualcosa di pauroso dei bombardamenti dipenderà dalla « risposta » di Hanoi e da una sua disposizione a riconoscere certi interlocutori i fantocci di Saigon. Una risposta, come tutti sanno, è già venuta (ed è stata ripetuta la scorsa settimana con la dichiarazione di pieno appoggio

I partigiani attaccano Danang con i missili

Il « muro elettronico » USA si spingerà nel Laos — I marines si drogano — Johnson si schiera con Van Thieu contro Cao Ki — Denunciati da Hanoi gli attacchi a dighe, scuole, ospedali e chiese

Conclusi i colloqui di Budapest

Rientrati a Mosca i dirigenti sovietici

nostro corrispondente

BUDAPEST, 9. Nel pomeriggio di oggi, è ripartita da Budapest, dove si è intrattenuta per tre giorni, la delegazione sovietica guidata da Breznev, Kosygin e Krushcev. Lo stesso giorno, 18 settembre, gli ospiti erano giunti su un aereo, seguito da una squadriglia di MiG 21 dell'aviazione ungherese, che, come all'arrivo, lo hanno scortato fino all'aeroporto.

Il quadro della settimana è ricco di avvenimenti anche in altri settori della scena internazionale. Ancor al Vietnam si è riferito De Gaulle, iniziando la visita a Varsavia, per sollecitare una cooperazione franco-polacca nella ricerca di una soluzione fondata sulla liquidazione dell'intervento americano e sul ritorno agli accordi di Ginevra (nella stessa occasione, il generale ha raffermato l'impossibilità del confine Oder-Neisse). A loro volta, la *Trade Union* britannica hanno votato a maggioranza, nel loro congresso di Brighton, la richiesta che Wilson si dissoci da Johnson (insieme con il ripudio della politica economica del governo).

Nel Medio Oriente, la situazione rimane tesa: mentre scontri a fuoco si rinnovano sui diversi fronti, i paesi socialisti hanno ribadito a Belgrado il loro impegno di aiutare gli arabi.

In Grecia, il movimento di resistenza al regime militare si estende. Ne è prova lo scontro a fuoco avuto i mercoledì a Salonicco tra la polizia fascista e un gruppo di oppositori, con un bilancio ufficiale di quattro morti. Manifestazioni al grido di « Assassino » e « Libertà per la Grecia » hanno accolto Costantino nel Canada.

e. g. p.

SAIGON, 9. Gli esperti militari stranieri residenti ad Hanoi, secondo quanto comunica il corrispondente dell'agenzia francese AFP da quella capitale, ritengono che sia ormai pacifica che gli Stati Uniti intendono prolungare il « muro elettronico » in via di costruzione lungo la fascia militarizzata del 17. parallelo sul territorio laotiano, fino al confine con la Thailandia. Questi esperti — probabilmente addetti militari delle varie ambasciate — affermano che la cosa risulta dalle stesse dichiarazioni con le quali McNamara annunciò la realizzazione del « muro ».

Il New York Times, dal canale suo, scrive oggi che « alcuni militari sono scettici sulla efficacia di una barriera del genere nel Vietnam, ma ne hanno favorito lo studio perché questa ricerca dovrebbe portare alla creazione di strumenti che potrebbero essere utilizzati più avanti nel tempo in qualche altro luogo ». Viene così confermato il carattere di « laboratorio » per le armi nuove che il Pentagono ha affidato alla guerra nel Vietnam.

Negli ambienti militari di Saigon ci si interroga ancora, infatti, sulla reale efficacia militare di un « muro » del genere, che finora appare più tosto come un colossale affare in cui certe industrie elettroniche sono destinate a guadagnare miliardi. Nella stessa zona, infatti, le unità del FNI, continuano ad essere attive e simili a conservare l'iniziativa, che esse mantengono del resto da mesi in tutta la zona tenuta dai « marines » (nelle province cioè immediatamente a sud del 17. parallelo).

Stamane, esse hanno attaccato di nuovo le basi di Con Thien e di Danang, con razzi e con mortai provocando nella prima il ferimento di una quarantina di « marines » e, nella seconda, la morte di un soldato americano, il ferimento di altri 15, il danneggiamento di almeno due aerei, e perdite imprecise in un posto fortificato tenuto dai collaborazionisti.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale di Honolulu il comandante delle basi dei « marines » H. H. Smith, ha aperto un'inchiesta per appurare se i suoi uomini si drogano. La denuncia aveva affermato che 5 o 6 marines erano morti senza neppure conoscere perché « istupiditi » dalla droga presa poco prima di un combattimento con i partigiani del FNL.

Intanto su una denuncia di un giornale